



Editoriale di Vito Palmeri

LA MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO AL CENTRO DEL DIBATTITO E mentre se ne discute i problemi aumentano

Nei circoli politici di Trapani l'argomento di questo periodo è la mozione di sfiducia al sindaco.

Una mozione che la città ha chiesto a gran voce in occasione dello sciopero per l'applicazione della aliquota più alta della TARES, sul momento condiviso dalla quasi totalità dei consiglieri comunali, che hanno solidarizzato con i loro concittadini. Il senno di poi ha indotto molti cosiddetti politici, eletti al consiglio comunale, a tornare indietro, forse pensando alla perdita dello stipendio e dei gettoni di presenza per i prossimi tre anni. I più decisi sembrano stati quelli che non hanno un lavoro effettivo e che vivono con gli emolumenti generosamente erogati dal Comune in forza di leggi e regolamenti, non sempre applicati con severità.

Tenendo conto delle condizioni della città, dello stato di abbandono, specialmente delle periferie, dei problemi che nascono di giorno in giorno e che si aggiungono ed aggravano quelli preesistenti, dovrebbero essere gli stessi consiglieri a rassegnare le dimissioni per dimostrare agli elettori un briciolo di lealtà e solidarietà con chi li ha votati.

Questa sensibilità, a quanto si dice in città, appartarrebbe a pochissimi consiglieri, pronti a votare la sfiducia al sindaco, per tutta una serie di carenze sottolineate nella mozione presentata dall'onorevole Fazio in una conferenza stampa; gli altri, cioè quelli che vogliono continuare a riscaldare gli scranni dell'aula consiliare e le sedie delle commissioni, i cittadini li conterranno al momento della votazione della mozione di sfiducia.

La verità è che la città è allo sbando, l'Amministrazione Comunale è pressoché assente in tutti i settori, dalla pulizia della città e dei luoghi di ritrovo come le ville, i giardini e le aiuole comunali, alla cura delle strade, sia per ciò che concerne la manutenzione ordinaria di pavimentazione e banchine che per le erbacce ai margini

dell'asfalto e sui marciapiedi, per non parlare dell'incapacità di applicare l'apposita legge e la vecchia ordinanza sindacale, imponendo ai possessori di cani di raccogliere gli escrementi degli animali che portano a passeggio e depositarli nei bidoni della spazzatura. Le buone abitudini mancano all'Amministrazione e molti cittadini ne fanno tesoro, lasciando anche i sacchetti della spazzatura sui marciapiedi ed agli angoli delle strade.

Di fronte a questo stato di cose, per non parlare della fine della ferrovia che collegava la città con Palermo, del Luglio Musicale, dell'Università, del porto, della Biblioteca Fardelliana, dei borghi rurali, dei rioni popolari e delle strade comunali esterne, si vuole continuare a vivacchiare come se la città fosse il paese dei balocchi.

Però abbiamo la ZTL che ha messo in ginocchio gli esercenti commerciali del centro storico, dei tanti cittadini che non possono accedere alla loro abitazione per

scaricare la spesa che hanno effettuato nei supermercati della periferia.

Abbiamo consiglieri che, con le dovute eccezioni, percepiscono dal Comune stipendi superiori ai funzionari dell'Ente e personale sottoposto a superlavoro, senza ricevere nemmeno un grazie.

Abbiamo, infine, consiglieri, in dissenso con la loro parte politica che, pur di continuare a riscuotere i compensi pubblici, sono pronti a sottoscrivere l'adeguatezza e la competente sufficienza di sindaco e giunta nell'attenzione riservata ai problemi della città ed allo svolgimento del programma elettorale presentato prima delle elezioni amministrative.

I numeri in consiglio sono quelli che sono, ma dietro l'angolo possono nascondersi delle sorprese! Entro la fine di giugno il Consiglio Comunale dovrà pronunciarsi ed in quell'occasione i trapanesi potranno constatare di che pasta sono fatte le persone che hanno mandato a rappresentarli.



ERICE, CAMBIA LA MUSICA?

Approvato nuovo regolamento delle commissioni consiliari Le critiche dell'opposizione: "Meno commissioni, più lentezza"

«A conclusione di un percorso caratterizzato dal comportamento ostruzionistico perpetrato dalla minoranza consiliare con il velato intento di destabilizzare anche quanto legittimato dal consenso popolare, la coalizione di maggioranza a sostegno del sindaco Giacomo Tranchida, unitamente alla consigliera indipendente Valeria Ciaravino, ha rispettato l'impegno politico-programmatico assunto e sottoscritto con i cittadini ericini: "Ridurre i costi della politica rendendola più trasparente ed efficiente"». Comincia così la nota, entusiastica, con la quale la coalizione di maggioranza comunica il "cambio di musica" della politica ericina. La proposta del nuovo regolamento delle commissioni consiliari è stata ap-



provata a seguito di un dibattito e democratico confronto anche all'interno della maggioranza consiliare, approvando anche atti presentati dalla minoranza, "nonostante tale rappresentanza - si tiene a precisare nella nota - abbia abbandonato anzitempo i lavori. Hanno perso una buona occasione".

Un risultato che andiamo ad analizzare, raggiunto anche con l'approvazione del nuovo regolamento delle commissioni consiliari, una proposta meritocratica, che esalterebbe i "doveri" istituzionali di un buon consigliere comunale nella politica di servizio alla città e sanzionerebbe i consiglieri "perditempo". Così

facendo, si spera - e questo è stato l'obiettivo dei promotori - si evitano generalizzazioni che all'occhio del cittadino penalizzano tutti; non si farà, quindi, di tutta l'erba un fascio, ma ogni singolo consigliere si prenderà le proprie responsabilità.

Questi alcuni punti salienti della proposta approvata: riformulazione delle tematiche delle commissioni, poiché quelle precedenti risultavano non rispondenti alle esigenze del territorio; riduzione delle commissioni da 6 a 4, con conseguente assegnazione ad ogni consigliere di una sola commissione (ridotto il numero delle sedute



programmabili nell'arco di un mese, i risparmi scattano in automatico perché l'amministrazione in questo caso economizzerà sui rimborsi da elargire ai datori di lavoro, ai sensi della vigente normativa); per l'ottenimento del gettone, ogni consigliere dovrà garantire in commissione, una presenza minima lavorativa di 1 ora dall'insediamento; annullamento delle sedute di commissioni che ricadono nelle stesse giornate in cui si svolge il consiglio comunale, fatta eccezione per particolari casi urgenti che si dovessero presentare; è stata prevista l'adozione della "conferenza dei presidenti delle commissioni permanenti", presieduta dal presidente del consiglio, che ha il compito di coordinare le attività delle stesse commissioni in relazione anche alle esigenze dei lavori del consiglio; diretta streaming in seno alle commissioni consiliari, al fine di assicurare una maggiore trasparenza delle attività consiliari riservate alle commissioni e, nel contempo, consentire una maggiore partecipazione ai cittadini alle attività politico-amministrative che interessano la propria città.

Inoltre, un'altra novità è stata introdotta: ogni consigliere potrà partecipare ai lavori di commissione di cui non fa parte, con diritto d'intervento e senza diritto di voto. Per tali attività al consigliere non spetterà gettone di presenza e non verrà rilasciato nessun giustificativo per assentarsi dal posto di lavoro. "Un'attività a costo zero per l'amministrazione,

un impegno profuso nell'interesse della collettività", hanno dichiarato i consiglieri promotori.

«È stata scritta una bella pagina nella storia politica della Città di Erice – conclude la nota –, si è finalmente tracciato un nuovo percorso a favore di una politica non chiusa nelle stanze dove "nessuno vede e ascolta", ma trasparente, onesta e rispettosa dei propri cittadini. Un altro obiettivo da centrare adesso è quello di riformulare il nuovo regolamento del consiglio comunale, al fine di favorire procedure più snelle, produttive ed economicamente vantaggiose per la collettività, senza trascurare la ridefinizione delle norme regolamentari che disciplinano le assunzioni dei doveri di partecipazione di ogni rappresentante».

L'opposizione non è di certo rimasta a farsi attaccare, criticando duramente l'approvazione del nuovo regolamento, che sarebbe caratterizzato da alcuni "anelli deboli". Secondo i consiglieri Alberto Mazzeo, Cettina Montalto, Giovanni Maltese, Giuseppe Vassallo, Luigi Nacci, Enzo Caico, Giuseppe Alastra e Angela Pantaleo, "raggruppare più competenze in poche commissioni di certo non determina celerità dei lavori ma, al contrario, lentezza e ritardi".

"Inoltre – continuano dall'opposizione –, sostenere che con tale regolamento si possa ridurre il costo della politica è una vera mistificazione della realtà. I consiglieri percepiranno ugualmente l'indennità massima pari ad un terzo di quella



del sindaco. Per ciò che concerne i rimborsi a favore dei consiglieri-lavoratori dipendenti, questi interessano esclusivamente alcuni colleghi della maggioranza consiliare che hanno votato il regolamento in questione".

"In merito alla diretta streaming – conclude la nota congiunta – ci auspichiamo che ciò avvenga realmente e non sia l'ennesima promessa non mantenuta del sindaco e dei suoi alleati consiglieri, ovviamente senza alcun aggravio di spese per il Comune di Erice".

Che la musica cambi realmente o no, almeno su una nota sono tutti d'accordo!



Don



Cicireddu il Ritorno

DON CICIREDDU SFIDUCIATO

Salve lettori, e soprattutto lettrici. Quindi il Trapani rimane in B, Renzi stravince alle Europee, Montolivo si è infortunato, Scajola è stato arrestato a sua insaputa e giovedì in Consiglio si parlerà della mozione di SFIDUCIA a Damiano. Come vedete chiudo sempre con un argomento frivolo, perché quello della mozione a Damiano è davvero argomento da barzelletta. Facciamo chiarezza. Fazio ha portato Damiano al comune di Trapani, lo ha sponsorizzato in tutte le salse, ha brindato con lui alla sua elezione e adesso ha capito di avere sbagliato tutto, ha capito che Damiano sta rovinando ciò che di buono lui aveva fatto per la città (cosa poi?), e quindi ha perso la FIDUCIA in lui. L'opposizione del PD (dai, non ridete!!!), non ha mai avuto un suo sindaco candidato alle scorse elezioni, a meno che non siate così stupidi da credere che il PD abbia votato Sabrina Rocca. Quindi ha seguito passivamente l'evolversi degli eventi, adesso che ha capito che aria tira contro questo sindaco e questo consiglio, loro stessi compresi, decidono di SFIDUCIARE Damiano.



ADESSO IL DISCORSO DOVREBBE ESSERE LOGICO, se io e te, caro amico che stai leggendo, non abbiamo più FIDUCIA nella stessa persona, se entrambi operiamo nello stesso campo in cui opera lo SFIDUCIATO, che facciamo logicamente? Uniamo le nostre forze e cacciamo via la persona in questione! Ma questo succede alle persone normali, i nostri rappresentanti politici di normale hanno ben poco! Quindi succede che Fazio propone una SFIDUCIA, e il PD un'altra! E ognuno di

loro non voterà quella presentata dall'altro! Il risultato sarà quello che Damiano rimarrà al suo posto, non sono un mago ma vedrete che cicireddu non sbaglia! Quindi la sensazione che sia tutta una farsa prende sempre più piede nei miei pensieri, la speranza è quella che i trapanesi si accorgano di queste continue prese per i fondelli, però francamente qualche dubbio mi assale. A tal proposito chiudo con una canzone del mitico Giorgio Gaber: cari trapanesi, leggete il testo e riflettete...

*Il tutto è falso
il falso è tutto quello che si sente
quello che si dice
il falso è un'illusione che ci piace
il falso è quello che credono tutti
è il racconto mascherato dei fatti
il falso è misterioso
e assai più oscuro
se è mescolato
insieme a un po' di vero
il falso è un trucco
un trucco stupendo
per non farci capire
questo nostro mondo
questo strano mondo
questo assurdo mondo
in cui tutto è falso
il falso è tutto.*

ALLA PROSSIMA, CICIREDDI



**QUALI SONO
LE PROBLEMATICHE CHE
VI STANNO PIÙ A CUORE?**

**CONTINUE A SCRIVERE
A DON CICIREDDU
ALL'INDIRIZZO
redazione@lasberla.com**

MARINFIORE

il fotoracconto

Grande successo per "Marinfiore", la coloratissima e vivacissima manifestazione giunta alla terza edizione: visti gli ampi consensi raccolti negli anni precedenti non poteva che esserci una riconferma.

San Vito lo Capo ha ospitato un evento ricco e frizzante, patrocinato dal Comune e organizzato dalla Pubblicità di Salvatore Peraino e Mino Poma in collaborazione con l'associazione Kubo Eventi di Giacomo Mineo. Presentatrice di ogni serata, la bella e brava Vitalba Parrino, conduttrice e attrice di indiscussa simpatia e professionalità.

Tanti gli appuntamenti: dall'arte alla bellezza femminile, dalla moda alla musica, dallo sport allo spettacolo. Quest'ultimo, è stato ben rappresentato in apertura, il 29 maggio, dal comico Francesco Scimemi, mattatore che da anni fa ridere a più non posso il pubblico delle piazze e dei teatri a suon di gag e giochi di magia. Apprezzabile, inoltre, il coloratissimo e divertente "Body Painting", a cura di Giovanna Colomba, artista emergente trapanese laureata

all'accademia d Belle Arti di Firenze e fondatrice, nel 2011, del "Laboratorio d'Arte Leonardo Da Vinci", nato dall'intento di utilizzare il territorio come un palcoscenico.

Spazio anche al coinvolgente Twirling, a cura dell'A.S.D. Venus; alla trascinante Zumba - lo sport di gruppo che utilizza i ritmi e i movimenti della musica afro-caraibica, mixati con i movimenti tradizionali dell'aerobica - e alla variante Zumbatonic, a cura della E.T. Club; all'interessante Kombo Fit.

Per gli appassionati di motori, spettacolare tour di Quad e ben due fantastici tour "a due ruote", grazie al Vespa Club e ai cultori del "Lambretta Day".

Non poteva mancare la musica, con le serate animate dalla Riggi Band di Diego Riggi; dalla I edizione del concorso artistico "L'Isola dei Bambini" - con ospiti Andrea e Giorgia, direttamente dal programma TV di Rai 1 "Ti lascio una canzone" -; e soprattutto con la selezione provinciale 2014 de "Il Cantagiuro", la storica kermesse canora fondata nel 1962 da Ezio Ra-

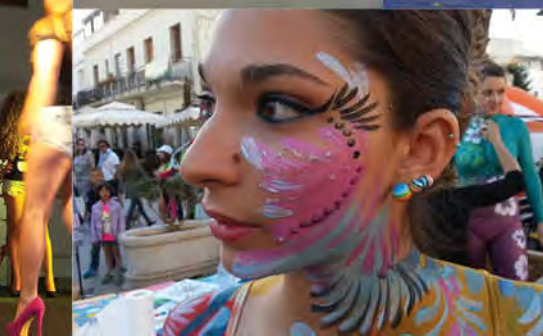
daelli, oggi gestita da Enzo De Carlo, vinta dai grandi della musica italiana. "Le ragazze del Sole", della Compagnia di Francesca Alabrese, hanno coinvolto il pubblico con le loro danze etniche al ritmo di percussioni e movenze tipiche del ballo popolare.

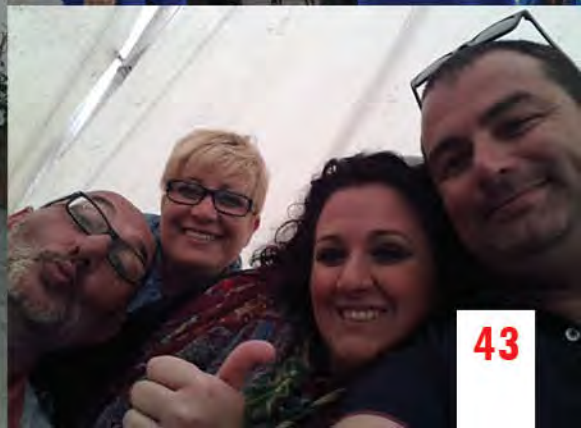
Labile stilista catanese Jolanda Manara ha stupito con le sue creazioni: "Baci fioriti", sfilata di moda in tema floreale, e il défilé con abiti leggeri e sinuosi con fantasie davvero intriganti.

A conclusione della manifestazione, altra sfilata, grazie a Simone Perricone, che con "Riciclo e l'indosso", ha fatto ammirare ai presenti stupendi abiti ecologici realizzati con materiale riciclato.

Gran finale con il concorso nazionale di bellezza "Miss Stella del Mare" - degnamente presentato da Davide Giuffrida e Vitalba Parrino -, che ha visto come ospite d'onore Maurizio Indelicato, vincitore dell'ultima edizione de "Il Cantagiuro", sezione "Lirico-Pop". Vincitrice della selezione del concorso, Federica Scaffo.







“VOTA CARLA ACCARDI”

L'insolita propaganda elettorale per le Europee

Sono dieci i cartelloni dell'insolita “propaganda elettorale” che ha invaso Roma in occasione delle Elezioni Europee.

Sorpresi ma anche divertiti i passanti e i turisti nel vedere gli inviti al voto riguardanti artisti del calibro di Paolo Uccello, Alberto Burri e Alighiero Boetti, solo per citarne alcuni. La “campagna” – o meglio dire l'anti-campagna – è stata lanciata da Iginò De Luca, docente di Decorazione e Installazioni Multimediali all'Accademia di Belle Arti di Torino, noto per le sue idee e iniziative di sensibilizzazione alla cultura e all'arte. Anche in questa occasione, la trovata di De Luca ha avuto come unico obiettivo quello di catturare l'attenzione dei cittadini, ma anche – forse soprattutto – delle più alte cariche della politica italiana, riguardo ai problemi con i quali arte e cultura devono confrontarsi ogni giorno.

Questi gli artisti “candidati” e i luoghi di affissione dei manifesti: Paolo Uccello (Piazzale Aldo Moro, Università La Sapienza), Lucio Fontana (nei pressi della Basilica di San Giovanni in Laterano), Piero Manzoni (nei pressi del policlinico Umberto I), Pino Pascali (nei pressi della galleria d'Arte Moderna), Alighiero Boetti (nei pressi dell'Auditorium), Ketty La Rocca (casa della memoria

di via Tiburtina, San Lorenzo), Gino De Dominicis (nei pressi del museo d'arte contemporanea MAXXI), Alberto Burri (nei pressi del MACRO di piazza Giustiniani, Testaccio), Maurizio Cattelan (nei pressi del MACRO di piazza Giustiniani, Testaccio).

Una campagna originale ed efficace, che ha visto noi trapanesi orgogliosamente ben rappresentati dall'indimenticata Carla Accardi (in via Giulio Cesare, nelle vicinanze del tribunale e delle caserme), conosciuta in tutto il mondo e scomparsa a quasi 90 anni il 23 febbraio dello scorso anno. Infatti, in uno dei cartelloni comparsi nella capitale si è potuto chiaramente leggere “Vota Carla Accardi”.

Anche per noi un'occasione per ricordarla e per ripercorrere la sua vita.

Nata a Trapani il 9 ottobre 1924, si diploma al Liceo Classico “Leonardo Ximenes” di Trapani, per poi trasferirsi a Palermo per gli studi all'Accademia di Belle Arti, conclusi nel 1947. Dal 1946 è a Roma, dove frequenta l'Osteria Fratelli Menghi – un punto di ritrovo per pittori, registi, scrittori e poeti –, facendosi notare, giovanissima, dai maggiori critici. Dà vita, insieme ad artisti del calibro di Ugo Attardi, Pie-



tro Consagra, Piero Dorazio, Mino Guerrini, Achille Perilli, Giulio Turcato e Antonio Sanfilippo, al “Gruppo Forma 1”, di ispirazione marxista. Proprio Sanfilippo, scappato anch'egli dalla Sicilia, diventa il suo compagno di vita. «Avevamo stesse idee ma con caratteri diversi – dichiarerà –. Avevamo anche due studi diversi. Come studente era più avanti di tutti noi, ognuno aveva il suo modo di pensare e di lavorare. Ci può esser stata della competizione, ma ognuno ha seguito la sua strada».

Fino al 1949, anno del matrimonio, espone alle mostre del Gruppo, che predilige la forma e il segno dell'oggetto, non l'oggetto in sé, eliminando così nelle opere ogni pretesa simbo-

lista o psicologica.

Nel 1950, sempre a Roma, tiene la sua prima mostra personale alla “Libreria Age d'Or”, cominciando così una serie di fortunate esposizioni che continueranno fino all'inizio degli anni Sessanta, periodo di svolte e cambiamenti. Nel 1965, infatti, abbandona le temperie a favore di vernici colorate e fluorescenti, che applica su supporti plastici trasparenti, uscendo dalla dimensione del quadro e coinvolgendo lo spazio, con un atteggiamento che sarà importante per gli artisti dell'Arte povera. Gli anni Sessanta la vedono anche pioniera della militanza femminista; comincia ad essere presente, con una sala personale, fino al 1988, alla Biennale di Venezia.





Igino De Luca



Negli anni Settanta torna agli schemi geometrici, sperimenta nuovi linguaggi e materiali; la sua ricerca la porta alle "tende", o "lenzuoli", grandi tele percorribili.

È degli anni Ottanta la sperimentazione delle tele grezze con stesure cromatiche di varia intensità.

Nel 1995 partecipa alla mostra The Italian Metamorphosis al Guggenheim Museum di New York 1996, mentre l'anno seguente è nominata membro dell'Accademia di Brera. Nel 1997 fa parte, col ruolo di consigliere, della Commissione per la Biennale di Venezia. Da artista torna nella città che le ha dato i natali, Trapani, solo

nel 1998, con la retrospettiva "Carla Accardi: opere 1947-1997", tenutasi nella Chiesa della Badia Grande. Solo un passaggio.

A partire dal 2000 si dedica all'arte ceramica, realizzando opere monumentali che animeranno le sue ultime rassegne in Italia e all'estero.

Nel 2007, nel giorno dell'anteprima di Arte Fiera a Bologna un suo quadro, "Rosa, nero, verde, arancio" dipinto a olio nel 1969, è valutato circa 400 mila euro.

Nel 2011, ripropone alla "Fondazione Puglisi Cosentino" di Catania - che l'anno scorso ha preso parte alla realizzazione della mostra sugli antichi

coralli di Trapani, tenutasi al Museo Pepoli -, il "pavimento sonoro", nato in collaborazione con la rockstar Gianna Nannini.

Nel 2014, anno in cui avrebbe spento 90 candeline, prepara una mostra in Belgio. Non la vedrà mai. La mattina del 23 febbraio, infatti, l'artista accusa un improvviso malore. Transportata d'urgenza all'ospedale Santo Spirito di Roma, muore poco dopo l'arrivo al pronto soccorso.

La sua ultima mostra rimane quella allestita alla galleria Bibò's Place di Todi, una bipersonale che la vedeva affiancata dalla giovane collega americana Rebecca Ward: un dettaglio

che può essere letto come un passaggio di testimone.

La sistematica ricerca ed esaltazione del segno-colore ha posto Carla Accardi, fra i massimi esponenti dell'astrattismo italiano.

"La Accardi - ha ricordato il critico d'arte Achille Bonito Oliva, che la annoverava tra i grandi artisti del XX secolo - ha operato in un'epoca di rinnovamento del nostro paese con un linguaggio personale e in un gruppo in cui era l'unica presenza femminile, sempre in un rapporto alla pari con altri pittori anche loro fuori dall'ortodossia".

Marco Amico

